

Galleria dell'Incisione

Via Bezzecca 4 - 25128 Brescia Tel. 030-304690 - Fax 030-380490

Internet: www.incisione.com - e-mail: galleria@incisione.com

COMUNICATO STAMPA

mostra 202

TITOLO DELLA MOSTRA

Ritratto - I trent'anni della galleria

INAUGURAZIONE

Venerdì 22 novembre 2002 - ore 19:00

DURATA

Dal 22 novembre 2002 al 15 gennaio 2003

ORARIO

Dalle 17 alle 20 - Chiuso lunedì

Ritratto

I trent'anni della galleria

Opere di: Bergomi - Cagnaccio di S. Pietro - Cattaneo - Cottinelli - Denis - Dix - Fabry - Gallizioli - Greiner - Griffa - Grosz - Heckel - Hirémy Hirschl - Hubbuch - Janssen - Khnopff - Klimt - Klinger - Lansing - Lipinsky - Martinelli - Martini - Matteazzi - Matticchio - Micheli - Müller - Nepo - Orlik - Radziwill - Rivadossi - Saiani - Scarpella - Schlichter - Scianna - Svabinsky - Tonelli - Tübke - Uhl - Unger - Velasco - Velly - Von den Steinen - Von Stuck.

Per festeggiare i trent'anni della galleria ho scelto una collettiva con un tema frequente nell'iconografia di tutti i tempi, il ritratto. L'immagine della figura (e del volto) è il filo conduttore di uno sguardo retrospettivo sulle duecento esposizioni organizzate dal 1972 ad oggi. I ritratti esposti sono infatti opere di artisti presentati in questi anni in mostre monografiche o collettive.

Il tema comune fa sì che ci si ritrovi un po' in un album di famiglia, dove i rimandi formali derivano spesso da reciproche conoscenze tra gli artisti e le influenze di accademie e movimenti generano sorprendenti affinità di linguaggio.

In catalogo sono riprodotte solo alcune opere di artisti storici nazionali e internazionali compresi tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. I contemporanei in mostra sono legati ai maestri del passato da una comune ricerca di tipo oggettivo. Il risultato del loro lavoro, anche se svolto con diverse declinazioni, è omogeneo quanto a qualità.

A questi artisti e a quelli che verranno auguro di poter continuare lo straordinario racconto dei loro predecessori.

La ricorrenza mi dà l'occasione per una sintesi dell'attività della galleria.

Nata nel 1972 come filiale dell'omonima galleria di Milano diretta da Elio Palmisano, la Galleria dell'Incisione si è mossa organizzando principalmente mostre di incisioni e disegni europei dell'inizio del secolo, con una predilezione per l'area austriaca, cecoslovacca e tedesca.

Parallelamente ha proposto autori contemporanei, alcuni dei quali già noti, altri "scoperti", e ne ha generalmente seguito e riproposto lo svolgersi del lavoro.

Il primo anno di attività è esemplificativo della linea e della frequenza espositiva: Oskar Kokoschka, Max Klinger, Otto Dix, Avanguardia Ungherese, George Grosz e, contemporanei, Gianfranco Ferroni e Zivko Djak.

La mostra sull'avanguardia ungherese (1973) è la prima organizzata in collaborazione con la Galleria del Levante di Milano diretta da Emilio Bertoni. Dall'incontro con questo gallerista illuminato nascono molte delle mostre che seguiranno, alcune delle quali inedite per la città e di importanza internazionale.

Rudolf Schlichter nel '75, Christoff Voll e Maestri del Simbolismo nel '76, Ludwig Meidner e Aspetti della Nuova Oggettività nel '77, Genova fra simbolismo e futurismo nel '79, Alberto Martini e Aspetti della Secessione di Dresda nell'80.

Nel 1979 la galleria si stacca dalla milanese perché Palmisano cambia attività.

Dagli inizi degli anni Ottanta la xilografia giapponese, una delle fonti ispiratrici degli artisti delle secessioni europee, diventa a sua volta oggetto di mostre monografiche e collettive inedite per Brescia (Hiroshige e Kunisada, Surimono, Yoshitoshi, Immagini del mondo fluttuante, Hokusai: le cento vedute del Fuji).

Dei contemporanei che hanno esposto all'Incisione citerò quelli che la galleria ha tenuto a battesimo: Giuseppe Bergomi; Diego Saiani; Giorgio Tonelli. Due sole le mostre di fotografia: "Bestie" di Ferdinando Scianna e "Cane quotidiano" di Andrea Micheli.

A partire dagli anni Novanta la collaborazione di mia figlia Maddalena è stata sempre più costante e ha costituito un contributo fondamentale alla crescita dell'attività (anche attraverso la creazione del sito Internet che ha reso possibile una più vasta diffusione delle proposte).

Considero la curiosità e l'interesse nati in lei e in tutti quelli che hanno seguito il mio lavoro il risultato più importante dei miei trent'anni di galleria.

Chiara Padova Fasser